

Che Sua Maestà, avanti la terminase di venire a questo parlamento, si consultò prima con tutti li soi consiglieri, et, examinato la perdita et guadagno si potea fare in questo abocamento, si è giudicato bene ad venirli, specialmente per le cose lutherane.

Ch'el dottor Pranthener erra tornato da Lubecha, et che non ha posuto disporre quella città ad aiutar il re di Hamarea, perchè s'è restituito nel suo regno.

Che ditto re con 4000 fanti è in Olanda, et non havendo con il numero di prefatti fanti, li quali per la più parte si sono disciolti, passare el fiume Abes, tenta de metersi in mare con ditti 4000 fanti, con li quali, per la disensione nata tra li principi, re novello et li populi, si pensa che la impresa li debba finalmente reusire.

Che di Spagna si ha, le galere di Sua Maestà Cesarea in Africa hanno preso una città a la costa di Barbaria.

Che'l duca di l'Infantasco è pasato a migliore vita, et che l'arzivescovo di Toletto viene in Italia molto honoratamente per incontrare Sua Maestà Cesarea.

18') *Copia di capitoli di lettere di Civald di Friul, overo di Natisone, alli 7 Octubrio 1531, scritte a sier Gregorio Pizamano fo provedador de li.*

Come hessendo a una villa chiamata Fratta, de questi gentilhomini Ronchoni, lontan di Gradischa miglia dui, e il canzelier di Gradischa, ch'è Jacomo Campana, mi fece invidare per compare de un suo figliolo, andai voluntieri, sì per la familiarità che ho sieco, sì per veder il Vituri, et perchè ditto canzelier l'istesso giorno veniva da Viena, unde per alcune supliche ha dimorato mesi dui. Hoggi son 8 giorni che cavalehai a Goritia, dove il sabato hebbi una cena che fui per morire, perchè si stete fino a mezzanotte a mensa, et ivi furono varii parlamenti. Referì il Campana, in Viena non esservi fuor che 300 fanti pagati, ma che eravi adunatione de molti capitanei, quali doveano transferirse a Spira, dove era transferita quasi tutta la Corte al giunger suo. Che in Vienna sempre si fabrica qualcosa, et che tutte le chiese vicine alle mura sono stà ruinate et de i travi loro fatti rippari dentro alla città, et maxime dalla parte che guarda el Danubio. Che li borghi se incominciavano a reedificare, ma che ditta adunatione di capitanei li haveano inhibito tal fabri-

che. Et io dimandai di quella terra che si portava fuora di le mure a piedi, mi disse esser stà causa che per un torrente, che solea venire et franchegiar una banda de mura, ditti muri erano nudati fin su le fondamenta, onde per far le casematte et canoniere haveano li posto atorno gran quantità di terra. Che si diceva, a Spira rinfrescharsi la peste, et che pochi signori haveano seguita la Corte. Che haveva translate alcune letteré che venivano da Portogallo, di che pareva che tutte quelle gente facessero grandissimo conto, et contenevano che un capitano dil re portoghese, chiamato, se mi ricordo, don Hugo de Cognà, che è quello che in altri tempi menò quel memorabile elephante a Roma, havea rotte molte fuste de turchi a confini de Egypto, et presi alcuni luochi in terra con quella medesima fortuna di guerra. Sopragionta poi la nuova di Modone, haveano tutti per certo che'l Turchò sarebbe in un sacho. Et faceano tagliate grande; eravi missier Corado, venuto insieme con quel de Atimis quella sera da Goritia, et disse, questa cosa non piacerà a Signori venetiani: et guardandomi tutti in faccia, io risposi che certo la non piacerà alli mei Signori, perchè a tochar con mano un can mordaze quando dorme, si va a indubitato pericolo di esser morduto, ma quando il cane si potesse ligare di maniera che non potesse scotersi, allora si potria darli di mano. Rispose allora il canzelier vecchio di Goritia: «Vole dire questo gentilhomo che la nuova è bella ma non li piace, et certo non fa in proposito per hora la guerra con il Turchò, non essendo in assetto le cose de christiani.» Io replicai che li nostri Signori erano hormai sacii di guerra, et che quando li principi christiani haranno sanguinati tanti lidi dil hor sangue per la santa fede, come loro hanno per tutto l'Oriente fatto, potranno forse parlar con più ragione. Questi pensano che questa confederatione, che lo illustrissimo Senato ha con Turchi, sia il magior scoglio alle loro imprese. E si dice in Corte publicamente, ch'el re di Ungaria ha puocha gratia nel regno, ma che il Gritti governa il tutto, et havea novamente fatto intender a tutti li baroni et capetanei dil regno che venissero a una dieta in Buda nel principio di ottobre. Si giudica che Hieronimo de Atimis sarà capitano di Gradischa, et che missier Nicolò de la Torre sarà creato capitano general di terra, et dicono tutti, et è pur qualche cosa il parlar dil vulgo, ch'el Vituri sarà preposto a l'armata dil Danubio.

Dominica matina poi andai con quei gentilhomini in chiesa, dov'era missier Nicolò da la Torre

(1) La carta 17° è bianca.